

Comportamenti sfidanti e oppositivi in classe: tra bisogni educativi speciali e gestione delle classi difficili

Verona - 09/01/2024



Cristina Menazza
psicologa psicoterapeuta
cristinamenazza@gmail.com



Servizio di Neuropsicopatologia dello Sviluppo, ASL 4, San Donà di Piave (VE)
Responsabile Polo Blu, Servizi per l'Età evolutiva e l'Autismo, Padova
Via della Croce Rossa, 112 - 35129 PADOVA
email: poloblu.autismo@gmail.com - cell: 393 6206027
<http://poloblu.com>

1

Cosa ci sta sotto?

COME UN ICEBERG



2

PENSIERO



Non vuole, lo fa apposta...

3

PENSIERO



Non riesce

4

Disturbi del neurosviluppo

1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)
2. Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
3. Disabilità intellettive/funzionamento intellettivo limite
4. Disturbo dello spettro dell'autismo
5. Disturbi della comunicazione/del linguaggio
6. Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
7. Altro...

5

Disturbi del neurosviluppo

1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)
2. Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
3. Disabilità intellettive/funzionamento intellettivo limite
4. Disturbo dello spettro dell'autismo
5. Disturbi della comunicazione/del linguaggio
6. Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
7. Altro...

6

COS'E' L'ADHD ?

Disturbo evolutivo di origine neurobiologica caratterizzato da un deficit che interessa le competenze **attentive** ed **autoregulative** del soggetto. Il deficit interferisce **significativamente** con il normale svolgimento delle comuni attività quotidiane:

- andare a scuola,
- giocare con i coetanei,
- convivere serenamente con i genitori,
- inserirsi normalmente nella società,
- etc

7

I sintomi principali



DISATTENZIONE

IPERATTIVITÀ

IMPULSIVITÀ

8

MODELLO "A DUE VIE"

VIA ENERGETICA

- Allerta
- Motivazione
- Ritmo
- Impegno/sforzo
- Emozioni

VIA ORGANIZZATIVA

- Inibizione
- Flessibilità
- Pianificazione
- Memoria di lavoro
- Monitoraggio

Che strada seguiamo con questo allievo?

Perché non proviamo con le "due vie"?



(Fedeli, Vio 2015)

9

Funzioni Esecutive Calde e Freddi

Zelazo et al, 2003

- Componente Cognitiva (Cool)
 - Pianificazione, Organizzazione, Monitoraggio, Controllo cognitivo
 - Localizzazione Prefrontale Dorsolaterale
- Componente Affettiva/Motivazionale (Hot)
 - Decision Making, Capacità di attendere la gratificazione, collegamento con il sistema limbico
 - Localizzazione Prefrontale Ventromediale



10

Dimensione organizzativa



- Inibizione: trattenere un'azione, un pensiero, non pertinente al contesto
- Flessibilità: abilità di generare nuove idee, regole e strategie in caso di errore
- Pianificazione: capacità di controllare e integrare più informazioni per definire un piano d'azione e raggiungere un obiettivo
- Memoria di lavoro: mantenere attive in memoria informazioni, regole e procedure per lo svolgimento di un compito.
- Monitoraggio: capacità di controllare e correggere gli errori

11

Dimensione energetica



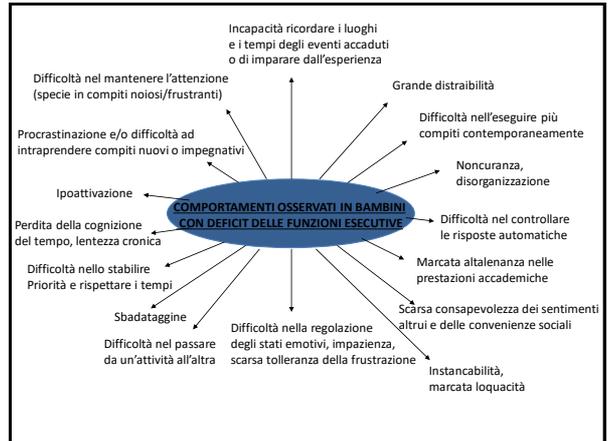
- Stato di Allerta: condizione di attenzione verso gli stimoli ambientali (attivazione costante di debole intensità; attivazione momentanea e più intensa per un periodo di tempo limitato) → attivazione «faticosa», «precoce»
- Motivazione: regolazione e il mantenimento dello sforzo
- Ritmo: mettere in relazione il tempo con il compito da eseguire
- Controllare e gestire le emozioni (frustrazione, attesa del rinforzo)

12

Modelli Neuropsicologici

1. Deficit funzioni esecutive (Barkley 1995, Sergeant 1999) 
2. Deficit nella regolazione di stato (Sergeant, 1999) 
3. Deficit nella processazione delle informazioni temporali (Castellanos 2002) 
4. Deficit nei meccanismi di risposta alla ricompensa aversion- Sonuga-Barke 1994) 

13



14

ADHD: PENSIERO



Non ha maturato l'abilità di regolarsi ...

... non riesce a controllare (attenzione, movimento, emozioni)

15

Disturbi del neurosviluppo

1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)
2. Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
3. Disabilità intellettive/funzionamento intellettivo limite
4. Disturbo dello spettro dell'autismo
5. Disturbi della comunicazione/del linguaggio
6. Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
7. Altro...

16

Disturbo oppositivo provocatorio (DOP) DSM-5

- Pattern di UMORE:
 - arrabbiato/irritabile
 - comportamento polemico/provocatorio
 - vendicatività
- Per un periodo di almeno 6 mesi
- Con la presenza di almeno 4 sintomi
- Presente durante l'interazione con almeno una persona diversa dai fratelli

17

Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)

UMORE ARRABBIATO/IRRITABILE

- E' spesso suscettibile o facilmente irritabile.
- È spesso arrabbiato o rancoroso.

COMPORAMENTO OSTILE /PROVOCATORIO

- Spesso litiga con le figure autoritarie, per bambini e adolescenti con gli adulti.
- Spesso sfida attivamente o rifiuta di seguire le richieste delle figure autoritarie o le regole.
- Spesso irrita deliberatamente gli altri.
- Spesso accusa gli altri per i suoi errori e per il proprio comportamento.

VENDICATIVITA'

- E' stato dispettoso e vendicativo almeno 2 volte negli ultimi 6 mesi.

18

Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)

Cosa c'è dietro questi comportamenti?

- Questi ragazzi mostrano scarsa attenzione per i sentimenti, i desideri e il benessere degli altri; tuttavia l'ambivalenza affettiva traspare in alcuni momenti e si evidenziano sentimenti opposti.
- Le azioni spericolate e rischiose esprimono spesso uno stato depressivo "agito", che tenta di richiamare l'attenzione dell'altro e di cimentare al massimo la capacità affettiva dei genitori o degli adulti di riferimento verso di loro.

19

DOP: PENSIERO



Conosce solo questo modo per stare in relazione con gli altri...

... in questo modo sta «bene», si «accende»

20

Disturbi del neurosviluppo

1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)
2. Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
3. **Disabilità intellettive/funzionamento intellettivo limite**
4. Disturbo dello spettro dell'autismo
5. Disturbi della comunicazione/del linguaggio
6. Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
7. Altro...

21

DISABILITA' INTELLETTIVA

La disabilità intellettiva è una disabilità permanente (emerge durante l'infanzia e dura per tutta la vita) che pervade tutte le sfere evolutive, ma non le compromette mai allo stesso modo, delineando quindi ogni volta un quadro diverso che caratterizza l'individualità del soggetto.

22

DISABILITA' INTELLETTIVA

Il DSM V: disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettuale)

I tre criteri seguenti devono essere soddisfatti:

- A. **deficit nelle funzioni intellettuali**, come il ragionamento, problem solving, pianificazione, il pensiero astratto, il giudizio, l'apprendimento scolastico, e imparare dall'esperienza.
- B. **I deficit del funzionamento adattivo** che provocano mancato adattamento rispetto agli standard di sviluppo e socioculturali per l'indipendenza personale e la responsabilità sociale. Senza supporto continuo, il deficit di adattivo limita il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, come la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita indipendente, in più ambienti, come casa, scuola, lavoro, e la comunità.
- C. L'insorgenza di deficit intellettivi e di adattamento durante il periodo di sviluppo.

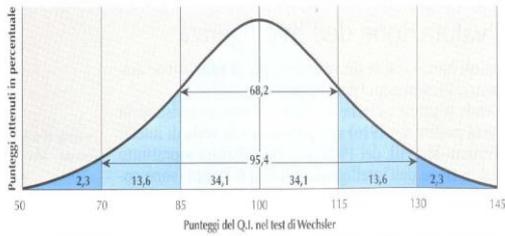
23

FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale.

24

Distribuzione dell'intelligenza



25

DISABILITA' INTELLETTIVA: PENSIERO



Non comprende ciò che succede...la mente è come quella di un bambino più piccolo...

Non ha sviluppato le abilità ...

26

Disturbi del neurosviluppo

1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)
2. Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
3. Disabilità intellettive/funzionamento intellettivo limite
4. Disturbo dello spettro dell'autismo
5. Disturbi della comunicazione/del linguaggio
6. Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
7. Altro...

27

DSM 5

Criteri diagnostici disturbo dello spettro dell'autismo

A. Deficit persistenti nella comunicazione sociale e dell'interazione sociale in molteplici contesti come manifestato dei seguenti fattori, :

1. Deficit della reciprocità socio emotiva, che vanno, per esempio, da un approccio sociale anomalo e dal fallimento della normale reciprocità della conversazione; a una ridotta condivisione di interessi, emozioni o sentimenti; all'incapacità di dare inizio o di rispondere a interazioni sociali.
2. Deficit dei comportamenti comunicativi non verbali utilizzati per l'interazione sociale, che vanno, per esempio, dalla comunicazione verbale e non verbale scarsamente integrata; ad anomalie del contatto visivo e del linguaggio del corpo o deficit della comprensione e dell'uso dei gesti; a una totale mancanza di espressività facciale e di comunicazione non verbale.
3. Deficit dello sviluppo, della gestione della comprensione delle relazioni, che vanno, per esempio, dalle difficoltà di adattare il comportamento per adeguarsi ai diversi contesti sociali; alle difficoltà di condividere il gioco d'immaginazione o di fare amicizia; all'assenza di interesse verso i coetanei.

28

DSM 5

Criteri diagnostici disturbo dello spettro dell'autismo

B. Pattern di comportamento, interessi o attività ristretti, ripetitivi, come manifestato da almeno due dei seguenti fattori, presenti attualmente o nel passato (gli esempi sono esplicativi, non esaustivi):

1. Movimenti, uso degli oggetti o eloquio stereotipati o ripetitivi (per es. stereotipie motorie semplici, mettere in fila giocattoli o capovolgere oggetti, ecolalia, frasi idiosincrasiche)
2. Insistenza nella sameness (immodificabilità), aderenza alla routine priva di flessibilità o rituali di comportamento verbale o non verbale (per es., estremo disagio davanti a piccoli cambiamenti, difficoltà nelle fasi di transizione, schemi di pensiero rigidi, saluti rituali, necessità di percorrere la stessa strada o mangiare lo stesso cibo ogni giorno)
3. Interessi molto limitati, fissi che sono anomali per intensità o profondità (per es., forte attaccamento o preoccupazione nei confronti di oggetti insoliti, interessi eccessivamente circoscritti o perseverativi)
4. Iper- o iporeattività in risposta a stimoli sensoriali o interessi insoliti verso aspetti sensoriali dell'ambiente (per es., apparente indifferenza a dolore/temperatura, reazione di avversione nei confronti di suoni o consistenze tattili specifici, annusare o toccare oggetti in modo eccessivo, essere affascinati da luci o da movimenti).

29

Disturbi dello spettro dell'autismo

Deficit persistenti nella comunicazione e nell'interazione sociale

Comportamenti, interessi e attività ristretti e ripetitivi



CAPACITA' DI COMPRENDERE LA «MENTE» ALTRUI

PERCEZIONE IPERFOCALIZZATA

RIGIDITA' COGNITIVA

30

AUTISMO: PENSIERO

- Non capisce il comportamento degli altri
- Non riesce a «collegare» insieme le informazioni...soprattutto le parole!
- Non capisce/non accetta i cambiamenti

31

Disturbi del neurosviluppo

1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)
2. Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
3. Disabilità intellettive/funzionamento intellettivo limite
4. Disturbo dello spettro dell'autismo
5. Disturbi della comunicazione/del linguaggio
6. Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
7. Altro...

32

Disturbi della comunicazione/del linguaggio

A seconda delle caratteristiche difficoltà di

- comprensione
- produzione del linguaggio

3 tipologie di deficit:

1. Del linguaggio (sistema convenzionale di parole, gesti e immagini)
2. Dell'eloquio (produzione di suoni)
3. Della comunicazione (qualsiasi comportamento verbale e non)

33

DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE/LINGUAGGIO : PENSIERO

- Non capisce ciò che diciamo
- Non sa esprimersi con le parole

34

Disturbi del neurosviluppo

1. Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD)
2. Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)
3. Disabilità intellettive/funzionamento intellettivo limite
4. Disturbo dello spettro dell'autismo
5. Disturbi della comunicazione/del linguaggio
6. Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)
7. Altro...

35

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Sono dei disturbi del neuro-sviluppo che riguardano le capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente.

Possono essere compresi con due parole chiave:

- specifici
- evolutivi

Quali sono:

- Dislessia
- Discalculia
- Disgrafia
- Disortografia

36

DSA: PENSIERO

Non è capace di leggere/scrivere/comprendere/calcolare in modo automatico

Le richieste didattiche sono troppo difficili

37



“ Quando cambi il modo di guardare le cose, le cose che guardi cambiano. ”

Lao Tzu

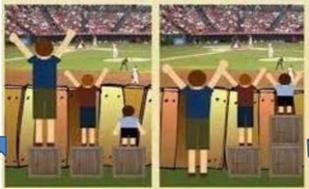
farpage.it

38

Se non imparo nel modo in cui tu insegni, puoi insegnare nel modo in cui io imparo?



Nei contesti educativi...



UGUAGLIANZA

è diverso da

GIUSTIZIA

39

AUTOREGOLAZIONE

- Emotiva
- Cognitiva

➔

Adulto come modello

40

Adulto come modello

DISCIPLINA SENSIBILE

Sensibilità con cui l'adulto vive e gestisce gli scambi col bambino/ragazzo

Sensibilità: essere capaci di ascolto, di accorgersi dei messaggi e segnali comunicativi che arrivano dal bambino, sia che essi siano troppo lievi o troppo intensi

Disciplina: essere capaci di rispondere in maniera pronta e consona -> cercare di entrare in sintonia prima di correggere

Che cosa vorrei sentirmi dire se fossi in lui?

41

2. LENTI - SPECCHIO

...mi iscrivo a un nuovo corso e provo di capire
Comincio ad osservarlo mi lascio incuriosire...



...indossare lenti nuove



42

ELEMENTI CHIAVE NELL'OSSERVAZIONE 

COSA VEDO	COSA FACCIO
	
COSA PENSO: quale significato attribuisco a quel comportamento 	

43

C'È UNA NETTA DIFFERENZA TRA IL PIANO DELL'OSSERVAZIONE 



COME FUNZIONA QUEL COMPORTAMENTO ?

E QUELLO DELL'INTERPRETAZIONE!!

METTE IN ATTO QUEL COMPORTAMENTO PERCHÉ.. 

44

FOCALIZZARCI SUL COME FUNZIONA UN COMPORTAMENTO CHE OSSERVIAMO SOTTO I NOSTRI OCCHI CI CONDURRÁ A 

PENSARE A COME POTER FARE PER MODIFICARLO ATTRAVERSO SEMPLICI AZIONI CONCRETE 

INVECE SE RESTIAMO ANCORATI ALLA DIMENSIONE "GIUSTIFICATIVA" RELATIVA AL PERCHÉ ALCUNI COMPORTAMENTI ACCADANO MOLTO PIÚ DIFFICILMENTE POTREMO PROGETTARE AZIONI TESE AD UN CAMBIAMENTO 



45

Per capire un comportamento, dobbiamo saperlo definire!

Che vuol dire?

Saperlo descrive

Il comportamento deve essere definitivo in termini **operazionali, chiari, oggettivi e comprensibili da tutti**, senza utilizzare etichette riassuntive

46

ANALISI FUNZIONALE: COMPRESIONE DEL SIGNIFICATO DI UN COMPORTAMENTO 

- Generalmente le persone hanno un pattern ricorrente di comportamenti che utilizzano in una data situazione;
- I comportamenti problema sono la strategia migliore che la persona ha escogitato per raggiungere i propri scopi;
- Uno stesso obiettivo può essere perseguito con strategie e comportamento differenti;
- Comportamenti diversi possono essere impiegati per ottenere uno stesso scopo.

47

ANALISI FUNZIONALE: COMPRESIONE DEL SIGNIFICATO DI UN COMPORTAMENTO 

L'ANALISI FUNZIONALE serve per:

- definire il comportamento e le situazioni che saranno oggetto dell'intervento educativo;
- definire la funzione, lo scopo di un dato comportamento;
- definire quali stimoli ambientali tendono a far produrre un dato comportamento;
- definire quali stimoli ambientali mantengono un dato comportamento.

48

ANALISI FUNZIONALE: COME FARLA?



1. Scegliere un comportamento da esaminare.
2. Descrivere il comportamento in modo operativo (tutto quello che il soggetto fa e/o dice).
3. Segnare quando il comportamento si verifica; chi è presente in quel momento; quando e dove accade.
4. Determinare la possibile funzione del comportamento esaminato.

49

ANALISI FUNZIONALE DEI COMPORAMENTI PROBLEMA

**OSSERVARE
PER CAPIRE**

**E DEFINIRE UN
PIANO D'AZIONE**

ANTECEDENTE "cosa è successo prima?" DOVE, QUANDO, COSA	COMPORAMENTO (Specifico, oggettivo) "cosa ha fatto lui/lei?"	RISPOSTA AMBIENTALE Cosa avete fatto voi adulti? E gli altri alunni?	CONSEGUENZE "cosa è successo alla fine?"	Ha funzionato?

50

Osservazione e analisi funzionale del comportamento

PRIMA: I CONTESTI E LE SITUAZIONI

	<p>AUMENTA +</p> 	<p>DIMINUISCE -</p> 	
QUANDO			
DOVE			
CON CHI		<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 15px; padding: 5px; background-color: #e0f0ff; display: inline-block;"> Osservate le eccezioni al problema </div>	

51

E DOPO COSA SUCCEDDE? COSA FA LUI? E GLI ALTRI? DI CIO' CHE E' STATO PROVATO COSA....

<p>NON HA FUNZIONATO</p> 	<p>HA FUNZIONATO (ANCHE SOLO UN PO')</p> 
	<div style="border: 1px solid blue; border-radius: 15px; padding: 5px; background-color: #e0f0ff; display: inline-block;"> Annotate quando una risposta funziona! </div>

52

DIARIO EPISODI DI COMPORAMENTI - ABC

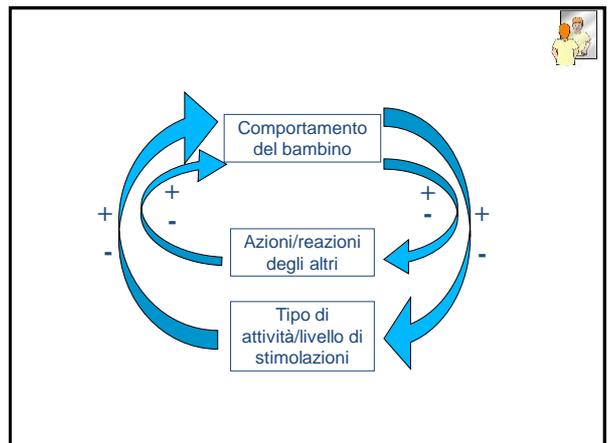
• **Esiti negativi** 😞

PRIMA	COSA FA IL B.	DOPO: COSA FACCIO/DICO IO	ALLA FINE...

• **Esiti positivi** 😊

PRIMA	COSA FA IL B.	DOPO: COSA FACCIO/DICO IO	ALLA FINE...

53



54



IL RINFORZO = VANTAGGIO



Il rinforzo incrementa o mantiene la probabilità di emissione futura di un comportamento. Può essere:

<p style="color: red; font-weight: bold;">POSITIVO (R+)</p> <p>L'aumento della probabilità di emissione di un comportamento è effetto della presentazione di un evento piacevole</p> <div style="background-color: #00b050; color: white; padding: 5px; font-weight: bold; text-align: center;">VANTAGGIO DI OTTENERE QUALCOSA DI BELLO</div>	<p style="color: red; font-weight: bold;">NEGATIVO (R-)</p> <p>L'aumento della probabilità di emissione di un comportamento è effetto della rimozione di qualcosa di spiacevole</p> <div style="background-color: #00b050; color: white; padding: 5px; font-weight: bold; text-align: center;">VANTAGGIO DI EVITARE QUALCOSA DI BRUTTO</div>
---	--



55

LA PUNIZIONE = SVANTAGGIO



È il processo per cui la presentazione o rimozione di eventi contingenti al comportamento ne diminuiscono la frequenza futura. Può essere:

<p style="color: red; font-weight: bold;">POSITIVA</p> <p>La probabilità di emissione di un comportamento diminuisce per effetto della presentazione di un evento avverso</p> <div style="background-color: #ff0000; color: white; padding: 5px; font-weight: bold; text-align: center;">SVANTAGGIO DI PERDERE QUALCOSA DI BELLO</div>	<p style="color: red; font-weight: bold;">NEGATIVA</p> <p>La probabilità di emissione di un comportamento diminuisce per effetto della rimozione di un evento piacevole</p> <div style="background-color: #ff0000; color: white; padding: 5px; font-weight: bold; text-align: center;">SVANTAGGIO DI SUBIRE QUALCOSA DI BRUTTO</div>
--	--



56